

IN questa positura erano gli affari della guerra in Lombardia, quando eccoti portata da Corrieri la nuova d'una peripezia, che ognuno conobbe d'incredibile importanza per la Francia, e per chiunque avea sposato il di lei partito. Il Cattolico Monarca delle Spagne *Filippo V.* godeva al certo buona salute; ma per la mente troppo affaticata in addietro era divenuto per così dire una pura macchina. Assisteva a i Consigli, ma più per testimonio che per direttore delle risoluzioni. Queste dipendevano dal senno de' suoi Ministri, e più da i voleri della Regina Consorte *Elisabetta Farnese*, i cui principali pensieri tendevano sempre all'esaltazione de' proprj Figli. Da molti anni in qua usava il Re di fare di notte giorno, costume preso, allorchè soggiornò in Siviglia. Nel dopo pranzo adunque del dì 9. di Luglio; quando stava per levarsi di letto, fu sorpreso da un mortale deliquio, alcuni dissero di apoplessia, ed altri di rottura di vasi, che in sette minuti il privò di vita. Mancò egli fra le braccia della Real Consorte in età d'anni sessantadue, sei mesi, e giorni venti, essendo inutilmente accorsi i Medici e il Confessore. Morto ancora il trovarono i Reali Infanti. Lasciò questo Monarca fama di valore, per avere ne' tanti sconcerti passati del Regno suo intrepidamente assistito in persona alle militari imprese; maggiore nondimeno fu il concetto, che restò dell'incomparabile sua Pietà e Religione, in ogni tempo conservata, con pari tenore di vita, talmente che fu creduto esente da qualunque menoma colpa di piena riflessione. Tanto nondimeno i suoi Popoli, che i suoi avversarj, notarono in lui *peccata Caesaris*, per le tante guerre non necessarie, che impoverirono i suoi Sudditi con arricchir gli stranieri, e per la poca fermezza ne' suoi Trattati. Ma sono soggetti anche i buoni Regnanti alla disavventura di aver Ministri, che fanno dar colore di Giustizia a i consigli dell'Ambizione, e far credere la Ragione di Stato una Legge superiore a quella del Vangelo. A così glorioso Regnante succedette il Real Principe d'Asturias *Don Ferdinando*, figlio del primo Letto, nato nell'Anno 1713. a dì 23. di Settembre da *Maria Luisa Gabriella di Savoia*. Avea questo nuovo Monarca fin l'Anno 1729. sposata l'Infante *Donna Maria Maddalena di Portogallo*; e per quanto appariva a gli occhi de' gli uomini, gareggiava col Padre, se non anche andava innanzi, nella Pietà e Religione. Gran saggio diede egli immediatamente dell'animo suo Eroico, col confermare tutte le Cariche (anche mutabili) conferite dal Re suo Genitore, e fin quelle di chi avea poco curata, anzi disprezzata la di lui persona in qualità di Principe Ereditario. Viè più ancora si diede a conoscere l'insigne generosità del suo cuore pel gran rispetto, e per le finezze ch'egli